



domenica 21 aprile

8ª ESCURSIONE SOCIALE

Monte Santu Padre

escursione in treno

Notizie sulla zona

Chi osserva su una carta i rilievi della Sardegna nota immediatamente, a Nord della piana del Tirso, l'unico rilievo montuoso dell'isola che possieda una notevole estensione longitudinale. E' questa la catena del Marghine e Goceano, che non è in realtà una catena ma è invece, per ampio tratto, il bordo scosceso di un altopiano, la Campeda. Il Marghine è la parte più occidentale della "catena", ed è punteggiato alle sue pendici a mezzogiorno dai paesi di Bortigali, Silanus, Lei e Bolotana. La cittadina di Macomer, che si erge su un pittoresco terrapieno, è in un certo senso la porta del Marghine, che si eleva verso levante. La zona, basaltica, è ricca di corsi d'acqua e di sorgenti. Sporadicamente presenti i boschi d'alto fusto, ma ricorrenti le piante isolate, soprattutto di roverella. E' possibile compiere, su un percorso individuato dal CAI, l'intera traversata del Marghine e Goceano (da Macomer a Pattada) con 60 km di tracciato in gran parte sopra i mille metri di quota (v. M. Oviglia - Guida ai Monti d'Italia – Volume "Sardegna" – Ed. Touring Club – CAI 1996).

Tragitto in treno

La partenza avverrà con la corsa delle 6,49 (Stazione FFSS di Cagliari, binario 8) per Macomer, dove il treno arriva alle 8,40. A Macomer, la stazione delle FdS, attigua a quella delle FFSS, permette di recarsi a Bortigali, in treno (solo in settimana) o pullman (anche di domenica). La nostra comitiva si avvarrà della corsa in pullman delle 9,30, e sarà a Bortigali alle 9,50 – 9,55 circa.

Per il rientro da Macomer (ove termina l'escursione a piedi) a Cagliari, si possono utilizzare diverse corse del treno delle FFSS. Le più indicate sono quelle delle 16,11 (arrivo a Cagliari alle 18,17) e delle 17,26 (arrivo a Cagliari alle 19,59), con una delle quali, infatti, rientreremo.

Sia la biglietteria FFSS che quella FdS a Macomer sono chiuse di domenica. Occorre perciò premunirsi già a Cagliari di un biglietto FdS di corsa semplice (Tipo "A", tratta "1") e del biglietto di ritorno FFSS da Macomer a Cagliari.

Percorso a piedi

A Bortigali, dalla fermata FdS si sale alla vicina via principale, che si percorre verso sn sino al Bar Salaris. All'angolo di questo si svolta a ds raggiungendo il lato NO del paese e le case più alte dell'abitato. Di qui, una carrareccia recentemente ampliata raggiunge in breve il fianco sudoccidentale del Cuccuru 'e Monte 729 m, dove è collocata una croce (**ore 0,45**).

Il percorso guadagna progressivamente quota lungo le pendici occidentali del Monte Santu Padre, su quella che è oramai un'amplissima sterrata (e che ha purtroppo cancellato la sede dell'antica, pittoresca, strada selciata che un tempo conduceva sino quasi in cima). Il tracciato si affianca alle condutture dell'acquedotto, sino ad intersecare, poco prima della quota 801, uno stretto nastro d'asfalto che fiancheggia le opere idriche (**ore 0,30 – totali ore 1,15**). Qui immessi, si va a ds verso NE per circa 400 m sino alla quota 856, in corrispondenza della quale si volta ancora a ds immettendosi in una grossa carrareccia, anch'essa oggi interessata da lavori di ampliamento e cancellata nel suo impianto originario, che in progressiva salita raggiunge le prossimità del valico di settentrione di Monte Santu Padre alla quota 945 (**ore 0,30 – totali ore 1,45**).

Qui si devia ad angolo retto a ds, in direzione SE, sempre su recente e larghissimo tracciato stradale sterrato che giunge sino alla spianata sommitale, a pochi metri dalla vetta, dove sorge una baita (**ore 0,30 – totali ore 2,15**).

Dalla vetta, oggi purtroppo banalizzata dall'accesso stradale, la vista spazia su gran parte della Sardegna settentrionale e centrale. E' in particolare ben visibile l'intero allineamento del Marghine ed il vicino Goceano

con le emergenze più importanti, il massiccio del Gennargentu ed il Supramonte. Guardando sotto di se', a meridione, la vista strapiomba sulle case di Bortigali.

Si rientra al bivio che si è trovato all'andata in prossimità della quota 801 (**ore 0,30 – totali ore 2,45**) e si prosegue dritti. Dopo circa 200 m percorsi sullo stretto tratto di asfalto, la strada si accinge a superare un largo costone che, verso SO, digrada verso la vicina valle incassata del Riu Manigos.

A questo punto si scavalca la recinzione in pietre a secco che fiancheggia la strada sul lato sn e si inizia a discendere il costone. E' presto visibile la valle del Riu Manigos, mentre al di là della valle si notano alcune costruzioni, cui conduce una stradina che, con una breve rampa, va a guardare il corso d'acqua su un ponticello in cemento. Si discende pertanto in direzione del ponticello che si supera. Si percorre, sull'altra sponda, la rampa in salita e si esce dalla recinzione che delimita il fondo, curando di richiudere i cancelli che eventualmente siano stati aperti. La rampa prosegue oltre le case sino alla vicina strada asfaltata che proviene da Mulargia (**ore 0,30 – totali ore 3,15**).

Si percorre la strada asfaltata per poche decine di metri verso sn in discesa, sino alla quota 742, che individua una diramazione a ds., in salita, pure asfaltata. Questa, in 1 km, conduce al Nuraghe Orolo, ottimamente conservato, dove termina l'asfalto (**ore 0,30 – totali ore 3,45**). Il tracciato prosegue nella stessa direzione lungo una stretta mulattiera fiancheggiata da muri a secco. Segue poi la traccia, marcata ma angusta, di un sentiero, che corre in piano passando a S dei basalti di Monte Cuguruttu 867 m e tocca poi le quote 803, 802 e 768 per lambire infine l'ampia sella 770 m fra la Punta Coa 'e Ferula 867 m e il Monte Manai 795-787 m (**ore 0,45 – totali ore 4,30**).

Delle due quote della vetta del Monte Manai, la più bassa, contraddistinta da una croce, è la più panoramica specie verso la meta dell'escursione, cioè Macomer.

Si discende in direzione di alcune costruzioni a quota 671 e del Nuraghe Santa Barbara 639 m (**ore 0,30 – totali ore 5**), andando poi decisamente verso valle per collegarsi a una cretina alberata orientata a SO, dove corre una traccia di sentiero. Questa, in corrispondenza di un muro a secco disposto trasversalmente al crinale, devia a ds. e discende alla vicina valle, presso un grosso ovile. Di qui una carrareccia conduce al piede di un viadotto della SS 131 (**ore 0,30 – totali ore 5,30**).

Si passa sotto il viadotto, si oltrepassa il fondovalle su un curioso ponticello e si raggiungono in breve le opere dell'acquedotto di Macomer. Ci si inerpica infine per breve tratto sino alla periferia del paese (funestata purtroppo da una discarica a cielo aperto), contraddistinta in questo punto da vecchi opifici fra cui quella che fu una importante laneria.

Il centro della cittadina, con le due stazioni ferroviarie, dello Stato e della Sardegna, è a pochi isolati verso S (**ore 0,30 – totali ore 6**).

Attrezzatura e raccomandazioni

L'escursione comporta un dislivello sensibile in salita nella sua prima parte del tragitto. Per il resto si svolge senza apprezzabili sbalzi di quota. La ventosità della zona e la quota suggeriscono di premunirsi nella scelta del vestiario nonostante il periodo primaverile inoltrato.